



**LEGAMBIENTE**  
Comitato Regionale Siciliano  
Dipartimento Conservazione Natura

Via Agrigento 67 – Palermo  
tel. 091.301663 – fax 091.6264139

COMUNICATO STAMPA

Palermo, 23 dicembre 2006

## **Verdura International Golf Resort di Sciacca.**

### **Legambiente fa il punto sulla vertenza dopo le ultime dichiarazioni del Sindaco di Sciacca.**

#### **Il golf è verde si dice – Si', verde come il colore del denaro, anche pubblico, che sta alimentando questo grande affare.**

Le recenti dichiarazioni del Sindaco di Sciacca che il Golf Resort della Rocco Forte è bloccato solo per una-due buche previste in riva al mare e la campagna lanciata con la parola d'ordine il "Golf è verde" meritano alcune puntualizzazioni, alla luce anche degli esiti di questi cinque mesi di battaglia ambientalista per salvare la Piana del Verdura e garantire il rispetto di leggi e vincoli di tutela ambientale.

A Sciacca è in gioco una grande questione di legalità e di credibilità delle istituzioni, perché non sono state rispettate da un potere economico forte importanti prescrizioni imposte dalla Regione a tutela di un Sito di Importanza Comunitaria voluto dall'Unione Europea.

In questi mesi è emerso un coacervo di prassi irrituali, violazioni di prescrizioni, di mancato rispetto degli stessi progetti: una vera e propri eclissi di legalità e buon senso.

“ Le recenti dichiarazioni del Sindaco di Sciacca ed il modo con cui sta evolvendo la comunicazione sull'assenza di impatto ambientale dei campi da golf, stanno solo alimentando un contenzioso che nei prossimi giorni è destinato a crescere in termini esponenziali – dichiara Angelo Dimarca Vicepresidente Regionale di Legambiente Sicilia.

Ci eravamo illusi che l'evidenza delle difformità delle opere realizzate rispetto al progetto originario, gli accertamenti dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente e del Corpo Forestale, la sospensione di alcuni lavori decretata dalla Soprintendenza di Agrigento, inducessero amministratori e politici ad un confronto di merito rifuggendo dalla tentazione della facile demagogia e degli attacchi strumentali alle associazioni ambientaliste.

Ad agosto Moreno Occhiolini Amm.re Delegato della SIR Rocco Forte, volendo ridicolizzare la richiesta delle Associazioni ambientaliste di verificare il rispetto delle leggi, si avventuro' a dichiarare che la nostra azione era mossa dalla protezione di zanzare e paperelle la cui tutela non era certamente più importante della salvaguardia dei posti di lavoro.

Continuo' l'On.le Marinello, che propose di mandare a Legambiente e CAI Sicilia i futuri disoccupati del cantiere Rocco Forte. Seguito da autorevoli esponenti del suo partito con amene dichiarazioni su strumentali polemiche politiche che muoverebbero l'azione delle associazioni.

Il Sindaco di Sciacca né ha dette di tutti i colori. Qualche giorno fa, senza rispetto istituzionale ed in un delirio farneticante, ha parlato di collaborazione del Comune con la Magistratura, salvo a prendersi una secca smentita dalla Procura di Sciacca che ha escluso ogni collaborazione ed ha ricordato che se ad oggi non ci sono stati provvedimenti dell'autorità giudiziaria è perché rimane la sospensione dei lavori almeno sui campi da golf.

Da giorni si legge sui giornali che "Il golf è verde" e quindi non determina impatti ambientali: si' è verde come il colore del denaro che gira in questo grande affare e come i soldi pubblici dello Stato e quindi dalle tasse dei cittadini, che finanziano il progetto della Rocco Forte.

Il Sindaco e i tecnici dei suoi uffici farebbero bene a leggere le sentenze della Suprema Corte di Cassazione Penale che ha univocamente ritenuto i campi da golf, buche e prati verdi compresi, strutture turistico-sportive idonee ad alterare l'assetto urbanistico di un territorio.



**LEGAMBIENTE**  
**Comitato Regionale Siciliano**  
**Dipartimento Conservazione Natura**

Via Agrigento 67 – Palermo  
tel. 091.301663 – fax 091.6264139

Dopo avere sentito per cinque mesi tante amenità, significa che abbiamo visto giusto. Avevamo visto giusto considerato che la Rocco Forte, dopo le nostre denunce, è corsa a versare oltre 158.000 euro per nuovi costi di istruttoria mentre in una prima fase erano stati dichiarati lavori per importi inferiori a quelli in corso di realizzazione. Avevamo visto giusto, visto che tutti gli enti titolari in materia di vincoli ambientali hanno emesso provvedimenti di sospensione di alcuni lavori in corso. Avevamo visto giusto, considerati che Sviluppo Italia ha sospeso in autotutela la gara d'appalto per i lavori di risagomatura della costa del Verdura. Avevamo visto giusto, considerato che oggi la Rocco Forte ha presentato alcuni elaborati con cui si cominciano ad introdurre prime, anche se parziali ed inaccettabilmente limitate, modifiche al progetto originario”.

Per Legambiente quando accaduto sino ad oggi dimostra:

- l'arroganza e l'ottusità del modo di agire di un grande gruppo imprenditoriale che potendo contare su una barca di soldi pubblici ed assumendo nei confronti della collettività la responsabilità di un così' grosso progetto economico, mette in gioco tutto perché ritiene di non dovere rispettare le prescrizioni date dagli organi competenti;
- che questi megaprogetti inseriti in contesti ambientali assai delicati, sono in palese contrasto con uno sviluppo turistico sano e duraturo perché distruggono la principale risorsa rappresentata dal nostro patrimonio naturale, paesaggistico e culturale;
- l'irresponsabilità di coloro che avendo compiti istituzionali ed amministrativi, invece di imporre il pieno rispetto delle prescrizioni per consentire il completamento di un'opera, si sono avventurati sul terreno della demagogia con acritici sostegni alla Rocco Forte ad andare comunque avanti.

Venti anni fa a Palermo nei cortei si vedevano i cartelli con scritto “la mafia dà lavoro”.

Per Legambiente è evidente che qualcuno a Sciacca pensa che si possa muovere ricchezza e dare lavoro disattendendo leggi e procedure e quindi che il rispetto della legalità non sia preconditione essenziale per lo sviluppo.

“Se un normale cittadino avesse compiuto solo una minima parte di quanto accertato al Verdura, avrebbe già subito pesanti conseguenze - conclude Angelo Dimarca .

Le Associazioni non cercano né facili consensi né popolarità! Ma se qualcuno a Sciacca pensa di mettere in difficoltà l'azione delle Associazioni Ambientaliste utilizzando le armi della demagogia o peggio ancora additandole come nemiche dei posti di lavoro e dello sviluppo, sappia che sta perdendo solo tempo.

Si tratta di una tecnica non nuova, utilizzata da decenni su grandi scandali. Ma si tratta di una tecnica perdente che finisce solo per inquinare il confronto.

Chi ha seguito l'impegno delle associazioni ambientaliste su grandi vertenze ambientali come l'acquedotto dell'Ancipa o le megaopere portuali della Coppa America ed ha conoscenza dei conseguenti provvedimenti della Magistratura, può bene immaginare come potrà evolvere anche la vicenda del Golf Resort del Verdura, se il progetto della Rocco Forte non verrà modificato ed adeguato a tutte le prescrizioni imposte dalla Regione nel 2005, a partire dal ripristino della falesia costiera asportata e dalla dismissione di tutti i percorsi golfistici entro la fascia di immodificabilità di 100 metri dal mare e dal fiume imposta dalla Regione a tutela del Sito di Importanza Comunitaria. Continuare nei lavori di costruzione degli alberghi creando situazioni irreversibili e mettendo tutti dinnanzi a fatti compiuti, confidando in una sorta di sanatoria da parte della Regione, significa solo perdere tempo ed aggravare la situazione, perché tale vicenda non finirà in una bolla di sapone in quanto troppo grandi sono le manomissioni ambientali causate, le violazioni ai vincoli di tutela, le responsabilità di chi doveva controllare che non accadesse quanto verificatosi sino ad oggi”.

Per informazioni: LEGAMBIENTE 329.5930958